

# IL POTENTE VINCITORE



Grazie, fratello.

Grazie. Un tale privilegio essere di nuovo qui stasera sotto questa grande tenda, per ministrare di nuovo nel Nome del nostro Signore.

<sup>2</sup> Ora appena prima di leggere la Sua Parola, parliamo a Lui con una parola di preghiera, chiniamo i capi.

<sup>3</sup> Eterno Dio, Che hai riportato il Signore Gesù dai morti, preghiamo che Tu ci perdoni delle nostre molte trasgressioni contro di Te, e che il Tuo Spirito venga a noi stasera, nella grande effusione, e che i peccatori possano piangere per tutta la serata, e i—i malati essere guariti, e i grandi segni del Dio Vivente compiersi sotto questa tenda stasera, Dio. Concedilo.

<sup>4</sup> Questa è la Tua Parola, mentre ci apprestiamo a leggerLa, e nessuno può interpretarLa tranne lo Spirito Santo. E preghiamo che Egli ci dia il contesto della Parola. Concedilo, Signore. Per il Nome di Gesù, preghiamo. Amen.

<sup>5</sup> Amo davvero la Parola di Dio, mi piace leggerLa. C'è qualcosa in Essa che è così emozionante, proprio di sapere che stiamo leggendo Qualcosa che è Eterno; e la Parola di Dio è Eterna come lo è Lui.

<sup>6</sup> Ogni uomo, nessuno è migliore della propria parola. Se io non potessi prendervi in parola, allora non avremmo rapporti; e se voi non poteste prendermi in parola, non potreste fidarvi di me. E se possiamo prendere la Parola di Dio, possiamo confidare che quello che Egli ha detto è vero. E se non possiamo prenderLa, allora è tempo per noi di andare a pregare finché Dio non ce lo rivela, che Egli è la Parola. “Nel principio la Parola era, e la Parola era appo Dio, e la Parola era Dio”.

<sup>7</sup> Ora, leggeremo, stasera, dal Libro di Apocalisse e il 6° capitolo e il 2° versetto:

*Ed io vidi, ed ecco un caval bianco; e a colui che lo cavalcava ivi fu dato un arco; e gli fu data una corona: ed egli uscì fuori vincitore, ed acciocchè vincessesse.*

<sup>8</sup> Vorrei, se deve essere menzionato così, prendere questo in considerazione per essere chiamato: *Il Potente Vincitore*.

<sup>9</sup> Tempo fa, ho avuto il privilegio di trovarmi a Lisbona, in Portogallo, e sono salito sulla vecchia galea dove una volta c'erano schiavi e prigionieri di guerra, e c'era un uomo, un'immagine era stata incisa su del metallo, ed era, l'uomo, un grande guerriero, era un eroe, perché aveva preso questa grande città. E poi, subito dopo lui c'era un . . . lui era un turco. E subito dopo questo c'era un altro uomo che diede la sua vita a queste

mura, un altro eroe, vincitore, che diede la vita come eroe mentre distruggeva le mura e la toglieva ai turchi, e gli spagnoli la presero.

<sup>10</sup> E il mondo è stato pieno di eroi, e vincitori, e così via. E sto pensando, stasera, a Costantino, quando il grande, potente guerriero era in viaggio per Roma, essendo un po' preoccupato di andarci. Una notte, mentre dormiva, fece un sogno, che vide una croce bianca venire davanti a lui, e una voce gli parlò e disse: "Con questa vincerete". E svegliò tutti i suoi uomini nel cuore della notte, e li fece dipingere una croce bianca sul proprio scudo. E con questa, beh, dovevano vincere.

<sup>11</sup> E veramente, se c'è una conquista da fare, dovrà avvenire attraverso la croce, è l'unico modo che c'è per vincere, è attraverso la croce.

<sup>12</sup> E sappiamo che Costantino era un grand'uomo, ma poi pensiamo di nuovo a... Circa tre anni fa ero in viaggio dalla Germania, dove il Signore ci aveva dato una grande riunione, e ci fermammo a Bruxelles, e non eravamo troppo lontani da Waterloo, e ci parlavano di alcune statue, e così via, che avevano come reliquie della grande battaglia di Waterloo, di molte, molte centinaia di anni fa, dove il grande Napoleone fu sconfitto.

<sup>13</sup> E Napoleone, sappiamo tutti che è stato un grand'uomo, ma iniziò su una buona strada quando era giovane, e all'età di trentatré anni aveva conquistato il mondo. Dopo aver dominato tutti nel mondo, e tutte le nazioni, si sedette e pianse perché non c'era nessun altro da sconfiggere. E morì in giovane età, alcolizzato. Quando aveva iniziato, era un proibizionista, ma quando morì, era un alcolizzato.

<sup>14</sup> Ed era così temuto dal mondo, stavo leggendo un libricino là all'aeroporto che diceva che le donne di sera quando andavano a mettere i bambini a letto, come molte madri dicono: "Se non vai a dormire, il vecchio uomo nero verrà a prenderti", beh, intimorivano di più i loro bambini dicendo che—che Napoleone li avrebbe presi, perché era un tale assassino. Ai piccoli si illuminavano gli occhietti e s'infilavano subito sotto la coperta, perché pensavano che il potente Napoleone li avrebbe presi. Ma lui fu sconfitto perché non giocò bene le regole del gioco.

<sup>15</sup> E ricordate solo questo, è una buona lezione per la Chiesa del Dio vivente: Se non giochiamo al gioco secondo le regole, alla fine saremo squalificati, si devono rispettare le regole del gioco per vincere.

<sup>16</sup> E se le regole del gioco in questo luogo sono: "Un uomo deve nascere di nuovo per entrare nella comunione di Cristo e della Sua Chiesa", e potremmo essere la più grande denominazione sulla terra, ma se non abbiamo giocato le regole del gioco, alla fine saremo squalificati. Dobbiamo venire dritti con le regole di Dio. Non sono le nostre regole, sono le Sue regole a cui

dobbiamo attenerci. Stiamo correndo la gara secondo le Sue regole, e dobbiamo attenerci a queste.

17 Così vedete, Napoleone, pur essendo un grande guerriero, e un grande vincitore, conquistò le persone con la paura, e questa non è la regola del gioco, la regola del gioco è vincere con l'amore.

18 Non c'è altra forza in tutto il mondo grande come l'amore. E sono quasi certo che noi come persone abbiamo messo troppa enfasi su altre regole che, non intendo essere scortese, ma a volte questo l'abbiamo fatto noi stessi, e abbiamo messo così tanta attenzione su queste regole, solo per ritrovarci squalificati.

19 E se Martin Lutero avesse giocato bene le regole del gioco? Non ci sarebbe mai stata una chiesa metodista. E se i metodisti avessero giocato bene le regole del gioco? Non ci sarebbe mai stata una chiesa pentecostale. Ma se noi manchiamo di giocare bene le regole del gioco, Dio ci squalificherà e susciterà da queste pietre, figli ad Abraham. Dio vuole che il gioco sia giocato bene, e noi dobbiamo farlo. Quindi non fa alcuna differenza quanto ci sembri che stiamo progredendo, finché non torniamo alla regola del gioco. . . .

20 Stavo parlando con degli indiani questo pomeriggio, indiani Hopi, che sono venuti fin dall'Arizona per essere nella riunione. E alcuni dei giovani erano quaggiù ieri sera all'altare, dando il proprio cuore a Cristo. E un missionario che era venuto con loro, e ho detto. . . Ha detto: "Fratello Branham, mi piacerebbe che tu chiedessi a Dio se volesse proprio accrescere la mia opera per gli indiani".

21 Ho detto: "Anche a me dispiace per loro, signore". Ma ho detto: "Se Dio ti ha dato un talento, rimani con quel talento. E non importa cosa cerchi di fare, se quel talento non viene gestito, non importa quanto sia grande, se non viene gestito secondo le regole, sarai squalificato nella gara".

22 E la forza più forte, che io conosca, è l'amore. "Anche se parlassi le lingue degli uomini e degli Angeli, e non avessi amore, io non sono niente, o divento come un rame risuonante e un cembalo tintinnante. Anche se avessi il potere di spostare i monti, e non avessi amore, non sono niente".

23 Quindi, se giocheremo a questo gioco, come lo chiameremmo noi, se abbiamo intenzione di vincere, dobbiamo tornare al principio vincente. Per tutti questi grandi segni e prodigi che abbiamo visto, diamo lode a Dio. Ma se queste cose non sono costruite sull'amore divino e Cristiano e il rispetto per Dio e il Suo popolo, falliranno. Devono proprio fallire. Vedete? Perché non hanno fondamento. E in questa grande cosa, io. . . .

24 Tempo fa stavo in piedi, ero nell'Abbazia di Westminster a Londra, in Inghilterra, e vidi la figura del poeta che scrisse il *Salmo Della Vita*, Longfellow, e pensai al suo poema:

Non dirmi, con tristi numeri,  
La vita è solo un sogno vuoto! (Solo mangiare,  
bere ed essere allegri.)

E l'anima che s'addormenta è morta,  
E le cose non sono quel che sembrano.

La vita è reale! E la vita è seria!  
E la tomba non è la sua meta;  
Polvere sei, polvere tornerai,  
Non fu detto dell'anima.

Vite di grandi uomini ricordano a tutti noi,  
E possiamo rendere sublimi le nostre vite,  
Con gli addii, lasciare dietro a noi  
Impronte sulle sabbie del tempo;

Impronte, che forse un altro,  
Navigando sul solenne mare della vita,  
Per un fratello abbandonato e naufrago,  
Vedendo riprenderà coraggio.

Alziamoci dunque e operiamo,  
Di cuore per ogni conflitto;  
Non essere come bestiame condotto e muto!  
Sii un eroe . . . !

<sup>25</sup> Questo è ciò che ogni individuo della chiesa dovrebbe proporsi nel cuore, di fare del proprio meglio per il Regno di Dio. E come si serve Dio? Quando si serve l'un l'altro, quando è più il dare che l'avere, per così dire. E gli uomini che hanno sempre avuto molto valore nel mondo, sono stati uomini che si sono abbassati e non sono diventati grandi uomini, si sono fatti piccoli per raggiungere uno scopo.

<sup>26</sup> Sto pensando, stasera, mentre guardo su questo uditorio di uomini, di voi uomini e donne, che siete più o meno della mia età, a un eroe di cui leggevamo nella nostra antologia, troppo presto dimenticato, e che era Arnold von Winkelried della Svizzera. Beh, sulle montagne svizzere, basta solo nominare il suo nome oggi, e l'espressione sul volto della gente cambierà, e le lacrime scorreranno sulle loro guance.

<sup>27</sup> Tutti conosciamo la storia di come il popolo finlandese, o non finlandese, scusatemi, ma il popolo svizzero, era solo un gruppo di tedeschi che andò sui monti per vivere in pace e non fare la guerra, e ancora non sono un popolo di guerra.

<sup>28</sup> Ma un giorno, quando la loro piccola economia era stata attaccata da un esercito, e tutti gli uomini finlandesi si erano radunati nella valle sotto le montagne, erano andati là per difendere le proprie case, e i propri figli, e tutto quello che avevano di caro nella vita, andarono a difenderlo, e quando si ritrovarono un gruppo piccolo fuori sul campo, e guardarono, che si avvicinava, a loro, un grande esercito in marcia, come un muro di mattoni, ogni uomo addestrato con lancia, e scudo, ed elmi,

e grandi armature addosso, proprio così addestrati e perfetti, che tutti erano al passo, sembrava, per un tratto infinito. E loro stavano qui, e si battevano per i diritti, come un gruppo tutto malandato contro il muro, con vecchie lame di falci, e pietre, e bastoni in mano con cui combattersi.

<sup>29</sup> Cosa poteva fare quel piccolo esercito contro un tale assalto così come avevano loro, mentre il loro nemico arrivava con ogni uomo addestrato proprio sul posto? Beh, erano impotenti, non avevano niente che potessero fare.

<sup>30</sup> Ma alla fine, si fece avanti un giovane, di circa trentatré anni, e disse: “Signori della Svizzera, oggi darò la mia vita per la Svizzera”.

Dissero: “Arnold von Winkelried, cosa puoi fare contro un esercito così grande in arrivo?”

<sup>31</sup> Disse: “Appena oltre il monte, ho salutato con un bacio mia moglie e i miei tre figli. E c’è una piccola casa bianca, e loro sono in piedi sulla porta per vedermi tornare a casa, ma”, disse, “non li rivedrò mai più questa, su questa terra, perché oggi do la mia vita per la Svizzera, e i suoi diritti”.

Dissero: “Cosa vuoi fare, signor Arnold von Winkelried?”

Disse: “Voi seguitemi soltanto, e tutto quello che avete con cui combattere, combattete con tutto voi stessi”.

E dissero: “Cosa vuoi fare?”

<sup>32</sup> E gettò a terra quello che aveva in mano, vide arrivare quel grande esercito, e lo guardò dappertutto finché non trovò il più fitto delle lance, e come racconta la storia, lui alzò le mani e si diresse proprio in mezzo alle lance, gridando: “Fate largo alla libertà!” E gridò di nuovo: “Fate largo alla libertà!” E corse dritto in mezzo a quelle, dove cento lance lo avrebbero preso, e allargò le braccia e ne prese un’intera bracciata, e se le conficcò nel petto.

<sup>33</sup> Una tale dimostrazione di eroismo, sbaragliò l’esercito, e quei piccoli uomini svizzeri con bastoni e pietre, e lame di falce, sbaragliarono quell’esercito dal loro territorio, e da allora non hanno avuto una guerra.

<sup>34</sup> Quel genere di eroismo è stato raramente paragonabile, e mai superato, e la Svizzera, oggi, lo ricorda, Arnold von Winkelried, centinaia e centinaia di anni senza guerra, quello fu un grande atto eroico.

<sup>35</sup> Ma, oh, fratello, sorella, quella fu una cosa così piccola, nei confronti di un giorno in cui la razza di Adamo si trovò con le spalle al muro, avevano avuto profeti, avevano avuto leggi, e avevano ucciso i profeti, e distrutto le loro leggi, e la razza di Adamo si trovò con le spalle al muro, impotente e senza speranza contro il nemico in arrivo, il diavolo e tutto il suo esercito, esseri

spirituali ben addestrati, il mortale non era affatto alla loro altezza. E cosa potevano fare? Erano impotenti.

<sup>36</sup> Ma ci fu Uno che Si fece avanti nella Gloria dal seno del Padre, e disse: “Oggi Io scenderò e darò la Mia vita per la razza decaduta di Adamo”.

<sup>37</sup> E quando fu qui sulla terra, trovò il punto più oscuro delle lance che avevano conquistato l'uomo, che era la morte, e ne afferrò una bracciata al Calvario e Si lanciò verso la morte, e lasciò l'incarico con la Sua Chiesa, il piccolo gruppo cencioso, il pescatore incolto e analfabeta. Non Le lasciò solo bastoni e pietre con cui combattere, ma nel Giorno di Pentecoste, mise nelle mani della Chiesa la più grande Arma che Essa abbia mai avuto, e disse: “SeguiteMi, e combattete con tutto voi stessi”.

<sup>38</sup> Egli fece strada, era il Potente Vincitore. non vinse per Se Stesso e per la Sua Stessa gloria, ma vinse per il bene della razza decaduta di Adamo; non c'è mai stato un vincitore così.

<sup>39</sup> Napoleone fu sconfitto come un maniaco ubriaco all'età di trentatré anni, ma all'età di trentatré anni, Cristo, giocando bene il gioco, aveva vinto la morte, l'inferno, la malattia, e la tomba. Non c'è mai stato un vincitore come Lui, né potrebbe mai esserci.

<sup>40</sup> Signore e signori, e miei fratelli, e sorelle, è tempo, stasera che la Chiesa raccolga ciò che Cristo Le ha lasciato. “Da questo tutti gli uomini sapranno che siete Miei discepoli, quando avrete amore l'uno per l'altro”. E prendete quella spada e il sacrificio di sé e tornate di nuovo alla vecchia linea del Vangelo, andando a conquistare i nostri nemici. Conquistando con l'amore, con la stessa cosa che “Dio ha tanto amato il mondo da dare il Suo unigenito Figlio, affinché chiunque creda in Lui non perisca, ma abbia Vita Eterna”.

<sup>41</sup> Quando Egli era sulla terra, la razza di Adamo aveva molti timori, ed è vero, ne hanno ancora, ma non dovrebbero averne. Come Arnold von Winkelried pose fine alla guerra una volta per tutte, e Cristo ha vinto una volta per tutte al Calvario.

<sup>42</sup> Quando era qui sulla terra, Si avvicinò a un—un uomo malato, quella malattia aveva legato la razza umana, e disse: “Tu spirito del diavolo, ti ordino, esci dall'uomo”. Egli vinse il diavolo.

<sup>43</sup> Quando un uomo giaceva morto nella tomba, Egli vinse la morte per l'uomo, o la malattia quando il maniaco uscì per distruggerLo, e il maniaco si rese conto che Egli era il Figlio di Dio, Gli disse: “Oh, se Tu ci cacerai fuori, permettimi di andare in quel mucchio di maiali”. Perché conosceva l'autorità che aveva Gesù Cristo. Egli vinse il diavolo ovunque Lo incontrasse. E non solo lo vinse Lui Stesso, ma lasciò l'incarico alla Chiesa che: “Qualsiasi cosa chiedete nel Mio Nome, Io la farò”.

44 Combattetete con quello che avete in mano, se si tratta di cantare, cantate il Vangelo; se non sapete fare altro che fischiare, fischiate più forte che potete per la gloria di Dio; non sapete fare altro che battere le mani, battetetele. Vincete con qualsiasi cosa abbiate in mano. Battete le mani in modo tale, che tutti i vicini vi ameranno, fischiate in modo tale che tutte le denominazioni sappiano che appartenete a Cristo. Vincete, giocate correttamente al gioco, giocatelo bene.

45 Viviamo in un giorno in cui questo vangelo sociale sta diventando predominante, in cui le—le chiese si uniscono e formano una religione sociale, e si legano insieme, è un giorno terribile, cercano di togliere tutta la Deità, e tutta la—la—la gloria da Cristo, e cercano di farNe solo un profeta. Se Cristo fosse solo un profeta, siamo tutti perduti. Egli era più che un profeta. E oggi quando . . .

46 Una donna mi ha detto tempo fa, ha detto: “Signor Branham, c’è una cosa che non mi piace del tuo modo di parlare”.

Beh, dissi: “Di cosa si tratta, sorella?”

E lei disse: “Tu cerchi di magnificare troppo Cristo, te ne vantavi troppo. Cerchi di renderlo più di quello che è”.

Dissi: “Se avessi diecimila lingue, io vorrei, potrei esaurirle, e non riuscirei mai a spiegare cosa Egli è veramente. Egli è degno di ogni lode”.

Disse: “Signor Branham, ti ho sentito dire dal palco, che eri un fondamentalista”.

Dissi: “Secondo la Parola, sì”.

Disse: “Se ti spiegherò e ti dimostrerò con la Parola, che lui era solo un uomo, e tu cerchi di renderlo la Deità. . .”

Dissi: “Egli era la Deità”. Dissi: “Dio era in Cristo, riconciliando il mondo a Sé”. Dissi: “Se Egli fosse solo un profeta, siamo tutti perduti”.

Disse: “Se ti dimostrerò tramite la Bibbia che lui era solo un uomo, lo accetterai?”

Dissi: “Sì, signora, se la Bibbia dice così”.

Disse: “Quando andò alla tomba di Lazzaro, in San Giovanni 11° capitolo, la Bibbia dice che pianse, e se fosse stato la Deità, non avrebbe potuto piangere, così questo non ne fece altro che un brav’uomo comune”.

47 Dissi: “Sorella, la tua argomentazione non va bene”, dissi, “tu manchi di vedere, hai visto l’uomo, ma hai mancato di vedere il Dio nell’uomo”. Dissi: “È vero che quando Egli andò alla tomba di Lazzaro, piangeva come un uomo, ma quando riassetto quelle piccole spalle, e guardò il volto di un uomo morto che era morto e la sua anima era in viaggio da quattro giorni, e disse: ‘Lazzaro, vieni fuori’, quell’uomo morto si rimise in piedi, quello era più

che un uomo che parlava là. Egli è un Potente Vincitore. Era Dio che parlava tramite Suo Figlio”.

<sup>48</sup> Ed era un uomo, quando scese dal monte quella sera, affamato, non aveva niente da mangiare, e guardò intorno su un fico per trovare qualcosa da mangiare, era un uomo quando aveva fame, ma quando prese cinque pani e due pesciolini e ne sfamò cinquemila, quello era più che un uomo, era Dio che parlava tramite Suo Figlio, Cristo Gesù, la Deità nell'uomo.

<sup>49</sup> Egli, veramente era un uomo, quando era in fondo a quella barchetta quella sera quando diecimila diavoli del mare giurarono che Lo avrebbero annegato, sballottava al largo come un tappo di bottiglia su un mare potente, e il diavolo, vedendo, disse: “Ora, L'abbiamo preso”, ma quando Si svegliò, mise il piede sul bordo della barca, guardò in alto e disse: “Taci, calmati”, e le onde e i venti Gli obbedirono, era più che un uomo, quando lo fece.

<sup>50</sup> Era un uomo quando invocò misericordia alla croce, morì come un uomo, ma il mattino di Pasqua, quando il suggello del governo romano fu spezzato e la tomba era vuota, risuscitò, forse era morto come un uomo, ma è risorto come Dio. Egli era un Dio-uomo.

Non sorprende che il poeta abbia detto:

Vivendo, mi amò; morendo, mi salvò;  
 Sepolto, portò lontano i miei peccati;  
 Risorgendo, giustificò, liberamente per  
 sempre:  
 Un giorno, Ei verrà—oh, giorno glorioso!

Non sorprende che la cieca Fanny Crosby abbia potuto urlare:

Non passarmi oltre, O gentile Salvatore,  
 Ascolta il mio umile grido;  
 Mentre altri stai chiamando,  
 Non passarmi oltre.  
 Tu il Flusso di ogni mio conforto,  
 Più che vita per me,  
 Chi ho sulla terra oltre a Te?  
 O chi in Cielo se non Te?

<sup>51</sup> Egli era più che un uomo, era il Potente Vincitore di Dio. Oh, come dovremmo amarLo, come dovremmo lodarLo! Come dovremmo amarci l'un l'altro, come Egli ci ha amati, e Si è dato per noi, affinché potessimo essere più che vincitori, tramite Colui, Che ha vinto la malattia, la morte, l'inferno!

<sup>52</sup> Lo vediamo qui sulla terra come un Vincitore. Lo vediamo stare là accanto alla tomba e vincere la morte in quell'uomo. La sua anima era da quattro giorni in viaggio, non so dove fosse, neanche voi, ma dovunque fosse, Egli la vinse, la riportò



indietro, la corruzione riconobbe il suo Maestro. Amen. E l'anima di quest'uomo era morta, tornò indietro e visse di nuovo in un corpo mortale, e si sedette a tavola a mangiare. Non c'era mai stato un uomo che aveva potuto farlo prima. Egli era il Potente Vincitore di Dio.

<sup>53</sup> La malattia. . . Egli non predicò mai un funerale, la morte non poteva stare alla Sua presenza. Come potevano la morte e la vita dimorare insieme? Non possono farlo. Ecco perchè oggi, fratello, quando la Chiesa nasce di nuovo dallo Spirito di Dio, morte e vita non possono tenersi insieme, avviene qualcosa. Cristo entra e vince le nostre passioni, vince i nostri desideri, vince tutto quello che c'è di empio in noi, e poiché Egli vive, anche noi viviamo. Egli vince tutto quello che è empio, l'ha già fatto, è nelle nostre mani solo per riceverlo.

<sup>54</sup> Lo vediamo nel Suo ministero terreno come Vincitore, certamente, lo vediamo. Ma ora osserviamoLo dopo che morì, continuò ancora a vincere, non fù la Sua fine alla tomba. La Bibbia dice che la Sua Anima scese all'inferno, e predicò agli spiriti che erano in prigione che non si erano ravveduti durante la pazienza dei giorni di Noè.

<sup>55</sup> Posso vederLo mentre i cieli e la terra diventano neri, le rocce che eruttano dalle montagne, tutti i cieli, la luna, le stelle rifiutarono di splendere, Egli lo vinse. E quando scese, discese in basso, e bussò alla porta dov'erano quelle anime perdute, [Il Fratello Branham ha bussato sul pulpito—Ed.] e quando le porte si aprirono, e quelle persone che derisero e presero in giro Enoc, che presero in giro Noè, posso sentirLo dire: "Io sono Colui che Enoc disse che sarebbe venuto con diecimila dei Suoi santi. Perché non avete creduto a Enoc? Perché non avete creduto a Noè?"

<sup>56</sup> Tutto doveva sapere che Egli aveva vinto. Quando chiuse loro la porta, i giorni della misericordia erano passati. Scese nelle più basse viscere dell'inferno, e bussò alle porte fuliginose dell'inferno del diavolo.

<sup>57</sup> E il diavolo viene alla porta, come avremmo potuto guardare per vedere, e a quel punto lui disse: "Bene, eccoTi qui dopotutto. Di certo pensavo di averTi quando ho ucciso i profeti; ero certo di averTi quando ho tagliato la testa di Giovanni in prigione, ma ora, dopo tutto, sei arrivato qui".

<sup>58</sup> Posso sentirLo mentre dice, Si raddrizza, disse: "Satana, Io sono il Figlio del Dio vivente nato dalla vergine, il Mio Sangue è ancora fresco sulla croce, ho pagato il prezzo, ho vinto, e sono sceso per prendere il controllo, toglerti tutto quello che sostieni di avere". Allungò la mano sul suo fianco e gli strappò via quelle chiavi della morte e dell'inferno, lo rispedì nel posto a cui apparteneva. Egli ha vinto l'inferno! Quando risuscitò, aveva le chiavi della morte e dell'inferno appese al Suo fianco.

<sup>59</sup> Di cosa ha paura la Chiesa allora? Amen. Egli ha vinto Satana, ha vinto la malattia, ha vinto la morte, ha vinto l'inferno, Egli è sulla Sua strada. Ricordate, c'erano anche degli altri fedeli che erano andati avanti. Erano in un luogo chiamato Paradiso, non potevano andare alla Presenza di Dio, perché avevano adorato sotto il sangue versato di agnelli e capre, e così via; questo non aveva separato dal peccato, aveva solo coperto il peccato.

<sup>60</sup> Ed è così oggi, amici, non potete coprire i vostri peccati ed entrare, devono essere eliminati. E c'è solo una cosa che lo farà, non è la vostra chiesa, non è il vostro battesimo con l'acqua, è il Sangue di Gesù Cristo, che copre i peccati e li separa. L'unico mezzo di conquista che c'è, è tramite il Sangue del Signore Gesù.

<sup>61</sup> E diciamo che sono circa le quattro la, di domenica mattina, Sara e Abraham stanno camminando per il Paradiso, e tutto d'un tratto, ecco venire a bussare alla porta. [Il Fratello Branham bussa sul pulpito—Ed.] E Giobbe va alla porta e apre all'interno la porta per vedere chi sta bussando, che viene in questa mattina a quest'ora del giorno. E guarda, alza la mano, disse: "È il mio Redentore, che ho visto in passato dove lampeggiava il fulmine! So che vive, e negli ultimi giorni, starà sulla terra, è Lui".

Abraham disse: "Cosa hai detto, Giobbe?" Guarda oltre la sua spalla e, disse: "Vieni qui, Sara, guarda qui, guarda Chi c'è alla porta, stamattina".

"Beh", disse Sara, "è Colui che era girato di spalle a me, e io risi nella tenda, ed Egli lo sapeva! EccoLo, è Lui".

Ecco che arriva Daniele di corsa, e guarda sopra la spalla di Sara, disse: "Quella è la Roccia, che ho visto tagliata dai monti senza mani!"

Proprio in quel momento, Ezechiele arrivò di corsa, disse: "Quello è la Ruota in mezzo alla ruota, che ho visto girare, molto in alto in mezzo all'aria!" Ecco il Potente Vincitore.

<sup>62</sup> Oh, my, mentre li sentiamo allora, disse: "Venite, figlioli, siete stati fedeli su alcune cose. Venite, stamattina usciremo, siete stati qui dentro abbastanza a lungo, andremo più in alto". Oh Dio, che sia il desiderio della Chiesa! Andiamo più in alto, tiriamo su i nostri paletti dall'Egitto.

<sup>63</sup> Abraham disse: "Padre, possiamo fare solo una piccola breve fermata, mentre procediamo? Mi piacerebbe dare un'occhiata al vecchio posto".

"Certo, parlerò con i Miei discepoli per quaranta giorni, guardati intorno per un po".

<sup>64</sup> Sapete, la Scrittura dice che molti dei santi risorsero dopo la Sua risurrezione, entrarono nella città e apparvero a molti. Abraham e Sara camminando per la città: "Non era meraviglioso?" Disse: "Sara, guarda il vecchio posto". Oh, my,

mi sento molto religioso proprio ora, davvero. “Guardala. Ecco la città di Davide, ci sono tutti quei bei posti. Ecco gli altari che ho costruito. Benedetto sia il Nome del Signore!”

<sup>65</sup> Dopo quaranta giorni, Egli stava dando il Suo ultimo incarico: “Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo”. Non costruire chiese, non creare organizzazioni, ma predicare il Vangelo; noi abbiamo fatto diversamente. “Questi segni accompagneranno coloro che avranno creduto: Nel Mio Nome scacceranno diavoli”, e così via, mentre Egli va avanti.

<sup>66</sup> Mentre parlava, la gravitazione è stata vinta, diventa luce sotto i Suoi piedi, mentre centinaia di fratelli, che guardano, ed Egli inizia a salire, in alto, ascendendo, Lui e i santi del Vecchio Testamento, che vanno nella Gloria. Proseguirono oltre le stelle, oltre la luna, oltre le stelle delle stelle. E arrivarono al cospetto della grande Città. Oh, cosa deve essere stato, Gesù davanti come quel grande Vincitore che marciava!

<sup>67</sup> E all’improvviso, i santi del Vecchio Testamento giunsero al cospetto della grande, bella Città, e gridarono con un’unica grande esplosione che scosse i Cieli: “Alzatevi voi porte eterne; e siate sollevate; e lasciate entrare il Re della Gloria”.

<sup>68</sup> Sapete, si dice che quando Hitler conquistò la Francia stava vicino all’Arco di Trionfo, mentre i soldati tedeschi, marciavano per le infinite miglia, e gli aerei oscuravano i cieli, erano tutti là per celebrare la grande venuta di Hitler in Francia; come portarono Stalin in Germania. Ma oh, fratello, quando la Chiesa portò Gesù in quel giorno: “Alzatevi voi porte eterne; e siate sollevate; e lasciate entrare il Re della Gloria”.

E l’Angelo disse: “Chi è questo Re della Gloria?”

E i santi del Vecchio Testamento, risposero gridando: “Il Signore degli eserciti, potente in battaglia, il grande Vincitore. Egli ha condotto in cattività i prigionieri, ha dato doni agli uomini”. La Bibbia dice che lo ha fatto.

<sup>69</sup> E voi parlate di un benvenuto a casa? Mentre gli Angeli su quelle grandi porte di perla, mentre si aprivano, e Gesù, proprio lungo le strade della Gloria, con i santi dell’Antico Testamento dietro di Lui che cantavano: *Tutto Il Saluto Alla Potenza Del Nome Di Gesù*. Ed Egli si avvicinò davanti al trono del Padre, e disse: “Padre, eccoli qui. Sono stati fedeli su alcune cose”.

Egli disse: “Sali qui, Figlio, e siediti alla destra, finché non avrò fatto di tutti i Tuoi nemici, lo sgabello dei Tuoi piedi”. Egli è lì, stasera.

Ecco, contemplate il Potente Vincitore,  
Ecco, e contemplateLo in piena vista,  
Perché Egli è il Potente Vincitore,  
Da quando ha squarciato il velo in due.

<sup>70</sup> Non c'è mai stato niente che vince come il nostro Signore Gesù Cristo. Ciò di cui questo mondo ha bisogno stasera è una realtà. Ciò di cui questo mondo ha bisogno stasera è qualcosa che significhi qualcosa. Ciò che il mondo sta cercando di vedere in voi Cristiani è qualcosa che sia genuino, sono così stanchi di vedere la chiesa recitata, sono così stanchi che non ne possono più. “Sono presbiteriano. Sono metodista. Sono cattolico. Sono pentecostale. Sono nazareno”. Non è questo che il mondo brama, brama il vero Pane di Vita.

<sup>71</sup> Gesù disse: “Voi siete il sale della terra, ma se la terra ha perso il suo sapore, o, il sale ha perso il suo sapore, non serve ad altro che a farne strade”.

<sup>72</sup> Il sale è un sapore se viene a contatto. Siate solo salati, il mondo avrà sete. Dio ci dia uomini e donne che sono reali, uomini e donne che si battono valorosamente. Il vostro anello più debole nella vostra catena è il punto più forte, che dice che la catena, non importa quanto siano forti le altre cose, quella debolezza in un solo punto, è lì dove dovete tenervi coperti.

<sup>73</sup> Qui, tempo fa . . . Come tutti sapete, che sono un cacciatore, non per uccidere la selvaggina, vado solo per vivere dove, all'aperto per vedere Dio, uscire nella natura. A volte ne ho abbastanza di sentire l'odore della benzina e delle sigarette, che ti fa vomitare. Mi piace andare molto in alto nella Sua cattedrale in vetta alla montagna da qualche parte, stare là da solo, non sentire il ronzio dei motori degli aeroplani, e così via, ma sentire l'eterno sussurro della Voce di Dio attraverso i venti mentre attraversano i pini. Quello è Dio per me. Oh, c'è qualcosa di reale in questo!

<sup>74</sup> Andavo a caccia nei boschi del nord con un mio amico, Bert Call. L'ho incontrato qualche giorno fa e gli ho stretto la mano e ho cenato con lui, mentre ero nel New England, in quel paese lassù, nel—un risveglio della guarigione.

<sup>75</sup> E un giorno, andavo lassù a cacciare ogni autunno, e un giorno salendo, stavo parlando con Bert. Ed era uno dei migliori cacciatori che abbia mai visto. Io . . . Non dovevi mai preoccuparti di lui, sapeva dove si trovava, non dovevi cercarlo, sapeva dove si trovava nei boschi. Era un buon cacciatore, ma l'uomo più cattivo che abbia mai conosciuto, era proprio crudele che più non poteva. Amava sparare ai piccoli cerbiatti, solo per farmi stare male.

<sup>76</sup> Ora, va bene sparare a un cerbiatto, voi ragazzi del Texas qui, voi cacciatori. Se la legge dice che si può avere un cerbiatto, va bene, non importa l'età del cervo. Abraham uccise un vitello, e Dio lo mangiò. È così. Quindi non c'è niente di male nell'ucciderli. È esattamente così. Ma solo per essere un assassino, quello è diverso.

77 Questo vi ha lasciati perplessi? Egli lo fece, mangiò il vitello, bevve il latte della mucca, e mangiò delle focacce di granturco. È esattamente così. Mangiare il burro che veniva sbattuto dal latte, certamente lo mangiò, Dio lo fece, e svanì proprio davanti ad Abraham.

78 Voi dite: “Era un Angelo”.

79 Abraham disse che era Dio, Elohim. È così. Era Dio. Oh, sono così felice che Egli lo tenga in mano! Quanto sei grande!

80 Qualcuno mi disse: “Credi, Fratello Branham, che era Dio?”

81 Dissi: “Certo, era Dio. Quel . . . Il nostro grande Creatore? Egli proprio . . . Siamo composti da sedici elementi, Egli allungò la mano e prese del petrolio, luce cosmica, e—e atomi, e, ‘Phfff!’ soffiò un piccolo corpo, vi entrò, e vi mise i Suoi Angeli, e andò da Abraham. Certamente. Mangiò la carne, e aveva fame, e scomparve dalla sua vista”. Quello stesso Dio sa dove sarò sepolto, sa dove lo sarete voi.

82 Non molto tempo fa, mi stavo pettinando questi due o tre capelli, che mi sono rimasti, mia moglie seduta lì dietro, disse: “Billy, sei quasi calvo”.

Dissi: “Ma non ne ho perso uno”.

Disse: “Dove sono? Dimmelo”.

83 Dissi: “Dov'erano prima che li avessi? Sono là che mi aspettano, un giorno andrò da loro”. Lo erano.

84 Ogni capello del vostro capo è contato, e nessuno di essi può essere perduto. Queste mani che una volta erano di un ragazzino, queste spalle che si piegano sotto la predicazione del Vangelo, un giorno ritorneranno all'immagine creata a Sua immagine, staranno a Sua somiglianza, lavato nel Suo Sangue, redento dalla Sua grazia, io starò, sì, davvero. Senza timore della morte, eccoLo venire.

85 E un giorno, andai da Bert, e lui si era fatto un piccolo fischiotto, e faceva fare a quel piccolo fischiotto il suono come di un piccolo cerbiatto che piange. Dissi: “Bert, non hai intenzione di usarlo!”

86 Disse: “Oh, Billy, rientra in te. Sei solo un predicatore codardo, è così per tutti voi”. Disse: “Sei un buon cacciatore, ma sei troppo codardo”.

Dissi: “Bert, sono un cacciatore, ma non un assassino. Non mi piace vederti fare così”. Dissi: “Non usarlo, Bert”.

Disse: “Ah, vai avanti”.

87 Iniziammo a cacciare quella mattina, con circa quindici centimetri di neve, un buon tempo per seguire le tracce, come sa ogni cacciatore. E cacciammo . . . Era un po' tardi nella stagione, prima che arrivassi là, ero stato nelle riunioni per un bel po'. E avevamo cacciato tutta la mattina e non avevamo trovato niente,

perché quei cervi dalla coda bianca lassù, sanno davvero come nascondersi, e scappavano, specialmente durante il giorno.

<sup>88</sup> Ed era quasi mezzogiorno, beh, Bert si sedette in una piccola radura quasi grande, grande la metà di questa tenda, e stava là, pensavo che avrebbe tirato fuori il suo thermos del caffè, o, la sua . . . non era il caffè che beviamo, era cioccolata calda, e pensavo che avrebbe preso il suo—suo—suo thermos di cioccolata, e avremmo mangiato dei panini, poi ci saremmo separati e avremmo cacciato di nuovo, perché non avevamo visto neanche una traccia per tutta la mattina, i cervi erano spaventati. Rimanevano sotto i mucchi di cespugli durante il giorno e nei boschetti in modo da non poterli trovare.

<sup>89</sup> E lo notai, mentre era seduto laggiù, stava mettendo la mano in tasca, e io stavo in piedi, e tirò fuori questo piccolo fischiotto. Pensai: “Certamente, Bert, non lo farai”. E mi guardò con quegli occhi da lucertola, e rise, e iniziò a soffiarlo. Dissi: “Non farlo, Bert”.

<sup>90</sup> Ma quando lo soffiò, proprio dall'altra parte, a circa venti iarde da me, una grande cerva madre si alzò in piedi. Ora, una cerva è la femmina del cervo. Beh, era così vicina che potevo vedere i suoi grandi occhi marroni, quelle vene sul viso, un animale bellissimo, le orecchie dritte. Cos'era? Era un cucciolo che piangeva. E guardai Bert, e lui guardò di nuovo me, pensai: “Bert, non lo farai, di certo, non lo farai”.

<sup>91</sup> E lui lo soffiò di nuovo con molta calma, e di solito, è molto insolito che un cervo si alzi in quel modo a quell'ora del giorno, e lei uscì proprio nella radura. Oh, non lo fanno mai. E uscì così che tu . . . poteva essere vista.

<sup>92</sup> E sentii quel fucile, mentre lui tirava indietro la—la leva, su quel .30-06, e un proiettile a fungo da centottanta grani all'interno, ed era un tiratore infallibile, e mentre puntava quel fucile, pensai: “Oh Dio, di certo non lo farà”. Quella madre leale, non stava giocando alla chiesa, c'era qualcosa di reale in lei, era una madre, un cucciolo era nei guai. Non stava in quel modo solo fingendo, aveva qualcosa in sé che era reale, genuino, era una madre. Lei non stava in quel modo solo fingendo, c'era qualcosa che le faceva fare così, era perché era una madre.

<sup>93</sup> E lei camminò ancora qualche metro. Pensai: “Oh, Bert, potresti farle esplodere il cuore così?” Sapevo che se quel fucile avesse sparato, avrebbe fatto esplodere quel cuore fedele da un lato all'altro, beh, l'avrebbe fatta rovesciare indietro, così vicino a lei. Pensai: “Quella preziosa madre, in cerca del suo cucciolo!”

<sup>94</sup> E la cerva si guardò intorno e vide il cacciatore! Tremò, ma, no, non scappò via, era una madre. Rimase lì, il cucciolo era nei guai. Oh, quanto era reale!

<sup>95</sup> Girai la testa, non riuscivo più a guardarla, pensai: “Dio, non posso vederlo fare così, uccidere quella povera preziosa madre, e

lei lì con questo, con qualcosa in sé che la spingeva, una madre”. E ascoltai che il fucile sparasse, mi girai di spalle, pensai: “Beh, Dio, non lasciarglielo fare”. Aspettai un minuto, non sentii il fucile, mi voltai a guardare, e il fucile faceva così, non riusciva a farlo.

<sup>96</sup> Si guardò intorno, le grandi lacrime gli scorrevano sulle guance, gettò il fucile a terra e mi afferrò per la gamba dei pantaloni, disse: “Billy, ne ho avuto abbastanza. Conducimi a quel Gesù di cui parli. Fammi conoscere quel Cristo che porta amore”.

<sup>97</sup> Cos’era stato? Aveva visto qualcosa di reale, aveva visto qualcosa che non era finto, aveva visto qualcosa che non era ipocrita, aveva visto qualcosa che era genuino. E lì su quel cumulo di neve, condussi quel cacciatore dal cuore crudele al Signore Gesù Cristo, e diventò un dolce, umile Cristiano. Perché? Tutta la predicazione non l’aveva fatto, fu, che aveva visto qualcosa di reale.

<sup>98</sup> Oh, chiesa del Dio vivente, il mondo sta cercando qualcosa di reale stasera. Vi piacerebbe avere abbastanza Cristo nel cuore, da poter affrontare la morte? Anche voi malati che state male, potreste proprio prenderLo in Parola, vivere o morire, stare qui sulla Sua Parola? Voi, che avete avuto queste differenze, e tutti questi piccoli problemi, e barriere denominazionali, non vi piacerebbe avere qualcosa da mostrare che quando camminate per strada, uomini e donne dicano: “Se c’è mai stata una donna devota, o un uomo, sono loro”. Qualcosa di reale, una vita che racconta.

<sup>99</sup> Chiniamo i capi solo un momento mentre pensiamo a questo. Che cos’è? L’amore conquistò quel cacciatore. L’amore di Dio conquista. Vorreste, stasera, in questo edificio, il che so che lo volete, tutti qui dentro, vorreste avere Cristo così reale nel cuore, proprio che Cristo fosse proprio così reale per voi, come lo era l’amore di quella madre per il suo cucciolo? Vorreste solo alzare le mani, in silenzio, mentre aspettiamo? Non importa da quanto tempo siete Cristiani, voglio solo chiedervelo. Dio ti benedica. Dio ti benedica. Va bene. Centinaia di mani, tutte intorno.

<sup>100</sup> “Signore, crea in me. Fammi alzare, Signore, come donna, o come uomo, fammi alzare santo. Fammi alzare dal mio posto per essere qualcosa di reale. Dio, fa’ che io mostri il Tuo amore così nel mio cuore, che i peccatori dal cuore crudele possano seguirmi, guardarmi come esempio, e seguirmi al Calvario.

<sup>101</sup> Ce ne sono ancora, mentre aspettiamo, solo un momento? Alzate le mani, so . . . quelli che non hanno alzato le mani poco fa. Dio ti benedica, sorella. Dio ti benedica, signorina. Dio ti benedica, tesoro. E buono.

<sup>102</sup> Lì in fondo. Il Signore ti benedica. Fuori ora, alzate le mani, dite: “Dio . . .”

103 Guarda amico, tu dici: “Che differenza fa questo, Fratello Branham?”

104 Oh, amico, facciamo sì di non essere più freddi e rigidi, rendiamoci conto dove ci troviamo. Alziamo la mano, diciamo: “Dio, abbi pietà di me, peccatore, io . . .” Dio ti benedica, qui sopra in questa corsia, non ti ho visto poco fa. Il Signore vi benedica, qui dietro. Siate davvero onesti.

105 Dite: “Oh, Fratello Branham, ho parlato in lingue, ho giubilato”.

106 Questo è buono. Non ho niente contro questo, sono le opere di Dio. Ma guardate, amici, se non avete l’amore che l’accompagna, nessuno vi crederà, nessuno vi crederà. È meraviglioso, credo in questo, ma se avete amore anche senza questo, vi crederanno più in fretta. È così. Prendete il vero amore di Dio, queste cose si realizzeranno da sole, ma prima prendete Dio. Prendete Dio, prendete la vera Cosa, prendete l’Albero, porterà il Suo Stesso frutto.

107 Qualcun altro vuole alzare la mano ora, che non lo ha fatto poco fa, dire: “Dio, sii misericordioso con me”. Non pensate che Egli stia lì a guardarvi? Dio ti benedica, signorina, va bene. La signorina qui, forse. . . Dio ti benedica, la signora seduta qui. Forse è l’ultima opportunità che avrai mai. Benedica quella ragazzina lì dietro, è un ragazzino, benedica il suo cuoricino.

108 Dite: “Cosa ne sa quel bambino?”

109 Gesù disse: “Lasciate che i piccoli fanciulli vengano a Me, non glielo vietate, perché tale è il Regno”.

110 Dio ti benedica, sorella, lassù con le mani alzate. Dio ti benedica, giovanotto. Va bene. Prega che Dio faccia di te un piccolo predicatore, tesoro, un altro ragazzino.

111 In silenzio, ora. Pensateci. E se questa fosse la vostra ultima sera? Non avrete alcuna possibilità dopo questo. Quando lasciate questa vita, è tutto finito. Potreste esservene andati, aver sprecato molti anni, ma che ne è ora? Iniziamo stasera.

112 Dio ti benedica, signora. Aspettare solo un po’ potrebbe significare tanto per voi. Siete passati dalla morte alla Vita. Alzate la mano a Dio, e fatelo sul serio, e vedete se Dio non crea qualcosa *qui* dentro, in voi. Certamente, lo farà.

113 Dio ti benedica, sorella, signorina lì, appena adolescente. Proprio in questa ridicola epoca del rock-and-roll, del boogie-woogie, vedere una giovane ragazza alzare le mani per servire Cristo, Dio ti benedica, signorina. Non potevi farlo da sola. Cristo è qui. “Nessuno può venire a Me, se il Padre Mio non Lo attira prima. E tutti quelli che vengono a Me, Io darò loro Vita Eterna, li risusciterò nell’ultimo giorno”. Un’altra mano? Dio benedica quella giovane donna, la sua piccola amica seduta lì vicino a lei.



114 Dici: “Significa qualcosa?”

115 Dipende da cosa intendevi quando hai alzato la mano. So che abbiamo piccoli credi, e piccole cose che facciamo *questo, quello*, o *l'altro*, ma Gesù disse questo: “Chi”, pronome personale, “chi ode le Mie Parole, e crede a Colui che Mi ha mandato, ha”, tempo presente, “Vita Eterna”, cioè *Zoe*, la Vita Stessa di Dio, “e non verrà mai al Giudizio, ma è”, tempo passato, “passato dalla morte alla Vita”. Questo è ciò che disse.

116 Che vogliate correre all'altare, che vogliate inginocchiarvi al vostro posto, che vogliate alzare la mano, dove volete fare la vostra resa, non importa, è la condizione che intendevate quando siete andati all'altare, vi siete inginocchiati al vostro posto, o avete alzato la mano, è tutto quello che intendevate, quello che pensavate di Dio.

117 Ce ne sarebbero degli altri, prima di pregare? Tutti quelli che hanno bisogno di Dio per qualcosa, alzate la mano, proprio ora. “Dio, sii misericordioso di me, ho bisogno di Te”. Dio vi benedica. Dio sia misericordioso. Pensateci ora, questa potrebbe essere la vostra ultima ora.

118 A Dio piacendo, domani sera, o la sera dopo, voglio predicare su *La Scrittura Sulla Parete*, lo sputnik nel cielo, sta avvicinando Dio alla fine dell'epoca.

... fu versato per me,  
E che Tu mi hai invitato a venire a Te,

E se questa fosse l'ultima ora che vi separa tra misericordia e giudizio?

...io vengo!...

119 Vorreste solo alzare la mano? “Dio, sii misericordioso di me”. Dio ti benedica, lì dietro, giovanotto, che piangi con la mano tesa. Senza dubbio le molte preghiere di una madre anziana sono salite per te, figliolo. Dio ti ha ascoltato. Ti ha visto. È lì vicino a te. Egli è Colui che ti ha detto di alzare la mano.

120 Qualcun altro, appena prima di offrire la preghiera? Sincero... Dio ti benedica, giovanotto. Ho notato proprio lungo la fila che una giovane signora ha alzato la mano, ora tre giovani seduti in fila, ne è rimasto un altro in quella fila che non ha alzato le mani per accettare Cristo proprio ora. “Crea in me, oh Dio, qualcosa di reale”.

121 Forse appartieni alla chiesa, oh, amico, che—che proprio... è bello appartenere a una chiesa, ma, oh, my, se non sei nato di nuovo, sei perduto. Vedete? Pensateci, Gesù ha vinto, vi darà qualcosa in mano con cui combattere la battaglia.

122 Ancora una volta ora, prima di pregare. Assicuratevi di aver preso la decisione giusta. Se avete alzato la mano, sapete di averlo fatto. Se non l'avete fatto... Dio benedica la signorina

qui, benedica te, tesoro. Bene. Molto in fondo, sì, una ragazzina adolescente. Dio sia meraviglioso con te, cara sorella.

Chiniamo i capi con molta riverenza ora. Ognuno in preghiera.

<sup>123</sup> Chiedo al Fratello Cerullo, se vuole venire qui per guidare questa preghiera per me, sto diventando rauco. Con i capi chini, ognuno, pregate ora, e Dio sia con voi. 🐦

58-0610 Il Potente Vincitore  
Riunione in Tenda  
Dallas, Texas U.S.A.

ITALIAN

©2025 VGR, ALL RIGHTS RESERVED

VOICE OF GOD RECORDINGS, EUROPEAN OFFICE  
P.O. BOX 78, 9520 AB NIEUW-BUINEN, NETHERLANDS

VOICE OF GOD RECORDINGS  
P.O. BOX 950, JEFFERSONVILLE, INDIANA 47131 U.S.A.  
[www.branham.org](http://www.branham.org)

## Avviso di copyright

Tutti i diritti riservati. Questo libro può essere stampato con una stampante di casa per uso personale o per essere distribuito, gratuitamente, come strumento di divulgazione del Vangelo di Gesù Cristo. Questo libro non può essere venduto, riprodotto su larga scala, pubblicato su un sito web, conservato in un sistema di recupero dati, tradotto in altre lingue, o usato per richiedere fondi senza l'espresso consenso scritto della Voice Of God Recordings®.

Per maggiori informazioni o per altro materiale disponibile, per favore contattare:

VOICE OF GOD RECORDINGS, EUROPEAN OFFICE  
P.O. BOX 78, 9520 AB NIEUW-BUINEN, NETHERLANDS

VOICE OF GOD RECORDINGS  
P.O. BOX 950, JEFFERSONVILLE, INDIANA 47131 U.S.A.

[www.branham.org](http://www.branham.org)